

Sant'Agata e il suo patrimonio artistico, presentato il libro di Mariella Morandi

Nel pomeriggio di sabato 25 maggio nella chiesa di S. Agata, a Cremona, si è tenuta la presentazione del volume di Mariella Morandi "Sant'Agata e il suo patrimonio artistico" (edizioni Cremona Produce, stampa Fantigrafica).

A introdurre l'evento è stato don Irvano Maglia, parroco dell'unità pastorale Cittanova: «Pregio dell'opera di Mariella – ha sottolineato il parroco dell'unità pastorale Cittanova – è inserire uno studio preciso, fondato ma che avesse uno sguardo storico, che aiutasse ad entrare nella dinamica storica della nostra città».

A seguire un video illustrativo delle maggiori opere presenti nella chiesa realizzato dallo studio fotografico Boiocchi-Pegorini. I fotografi negli anni hanno cercato di documentare con i loro scatti gran parte delle opere presenti nella chiesa e che sono state riprodotte anche nel volume presentato.

Presente anche don Gianluca Gaiardi, incaricato diocesano per i Beni culturali ecclesiastici, che ha voluto evidenziare come «Il valore importante di questo libro è lo studio e la ricerca archivistica che Mariella ha fatto: un lavoro preziosissimo che molti non sanno fare. Non si può non passare, infatti, dallo studio di ciò che rimane chiuso negli archivi: dello Stato, della Diocesi, delle Parrocchie. Non si può intervenire sul patrimonio artistico e culturale che abbiamo se non prima lo conosciamo».

Durante la presentazione, moderata dal giornalista Nicola

Arrigoni, l'autrice ha ricordato la difficoltà e la complessità della realizzazione: il lavoro è durato circa quattro anni; un progettato nato durante la pandemia e poi proseguito con grande curiosità e passione. Il lavoro negli archivi ha permesso di verificare le tante cose che si raccontavano per tradizione e mettere qualche punto fermo.

Nel volume viene enfatizzata la forte connessione tra Chiesa e comunità civile e come esse si sono modificate nelle diverse epoche.

«La storia di Sant'agata si divide in tre momenti, che sono stati scanditi dalla presenza e dall'azione di comunità diversissime l'una dall'altra» ha spiegato Morandi. Tre fasi che hanno dato origine a tre diversi organismi architettonici: la chiesa medievale, le cui forme vengono ricostruite nel volume sulla base delle testimonianze materiali e documentali rimaste; la chiesa rinascimentale, frutto di una quasi completa ricostruzione dell'edificio preesistente; la chiesa ottocentesca, risultato di una profonda ridefinizione dell'intero edificio il cui aspetto più noto è il grande pronao di Luigi Voghera. Tutto ciò all'interno di una contestualizzazione storica e sociale dei fatti e della trasformazione urbanistica di Cittanova.

Nel volume vengono analizzate le opere d'arte che in ciascuno di questi periodi sono state appositamente commissionate per la chiesa o vi sono giunte per altre vie. Un ulteriore capitolo è dedicato alla ricca e finora inedita collezione di dipinti custoditi nei depositi, che annovera fra l'altro tele di Giovanni Battista Trotti detto Malosso, di Francesco Boccaccino e di Robert De Longe.

Infine un capitolo ricostruisce sulla base di documentazione finora inedita la complessa storia della celebre *Tavola di sant'Agata*, nei tre aspetti che la caratterizzano di immagine devozionale, oggetto sacro, opera d'arte, e le forme della devozione che per secoli a Cremona ha accompagnato il culto

della santa titolare.